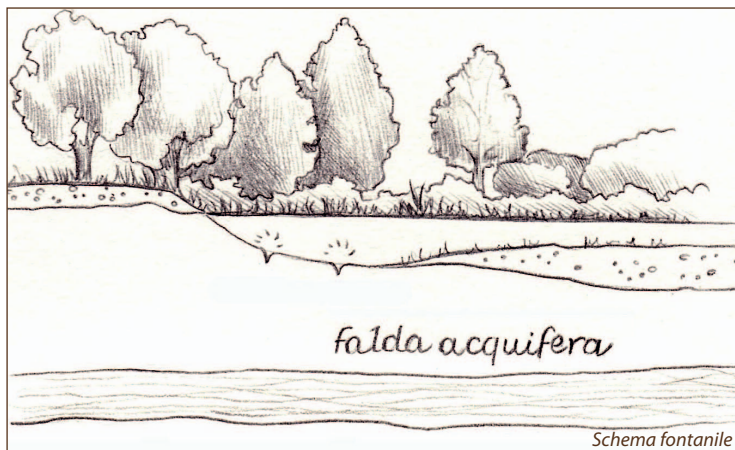


I fontanili

Le risorgive sono sorgenti di acqua sotterranea che, incontrando uno strato di terra impermeabile, risalgono in superficie. Il Parco è situato proprio lungo la linea delle risorgive, nella fascia d'incontro dell'alta e della bassa Pianura, dove, a causa del passaggio da uno strato geologico permeabile (granulometria grossolana di massi e ciottoli) ad uno impermeabile costituito da limo ed argilla, l'acqua risale in superficie. Nel passato, gli affioramenti spontanei della falda freatica concorrevano in modo predominante alla morfologia della media pianura che appariva disseminata di acquitrini e zone umide ricoperte da foresta planiziale. L'intervento dell'uomo ha trasformato le risorgive naturali in fontanili concentrando i punti di emergenza dell'acqua, nell'intento di bonificare le zone circostanti e renderle adatte alla coltivazione. Il fontanile è quindi un ambiente di origine artificiale realizzato spesso ampliando gli avvallamenti naturali del terreno per favorire la risalita dell'acqua, modellandoli in una "testa" più o meno rotondeggiante che può raccogliere più affioramenti ("occhi" o "polle"). L'acqua che risale in superficie nella testa si dirige verso un canale detto "asta" che la convoglia poi nelle rogge e nei canali del sistema irriguo.



■ Perché sono utili

L'acqua che fuoriesce dai fontanili presenta una temperatura costante compresa fra i 9-10 °C in inverno e i 12 - 14 °C in estate, inoltre le variazioni di temperatura sono ritardate temporalmente di 2-4 mesi, così le acque risultano più fredde in aprile e più calde in ottobre, con importanti ricadute sulla flora spontanea e sull'agricoltura. I fontanili, grazie alla presenza continua di acqua limpida a temperatura costante, sono un elemento molto importante per la flora e la fauna della pianura lombarda. In particolare per la fauna invertebrata, come copepodi, rotiferi e cladoceri, che tendono ad insediarsi nelle acque calme della testa, mentre nelle acque correnti

dell'asta, dove il fondo è ghiaioso, sono favoriti plecoteri, tricoteri ed efemeroteri. Questa abbondanza di invertebrati favorisce anche l'**insediamento** della fauna vertebrata, come **pesci e anfibi**, che se ne nutre. Le rive, spesso ricche di vegetazione sono **luogo di rifugio** per molte specie di uccelli, come lo scricciolo, ed inoltre, l'acqua in costante movimento e non ghiacciata anche in inverno **favorisce le specie stanziali** come il martin pescatore e l'airone cenerino. Anche molti mammiferi dipendono dai fontanili soprattutto dalle cortine di vegetazione spontanea che spesso li accompagnano.





realizzato da:



Provincia di Milano



PARCO AGRICOLO SUD MILANO



con il contributo di:



fondazione cariplo

patrocinato da:



■ Come gestire i fontanili

Ripristinare i fontanili oramai in disuso, liberandoli dalla vegetazione spondale eccessiva e garantendo il deflusso delle acque.

Prestare attenzione durante le sfalcio della vegetazione spondale, limitarsi al periodo invernale (ottobre-gennaio) e possibilmente sfalcio zone diverse ad anni alterni in modo da garantire sempre zone di protezione per la fauna.

Mantenere in efficienza il sistema di tubi che permette la risalita delle acque di falda, in modo da **garantire un costante approvvigionamento idrico** soprattutto nei mesi invernali; le teste dei fontanili, infatti, a differenza degli stagni non gelano durante la stagione invernale garantendo così un luogo di sosta e alimentazione per molte specie.

Allargare ove possibile la testa del fontanile **creando zone riparate** e con acqua quasi ferma, in modo che anche le specie sensibili alla corrente, come le rane rosse, possano riprodursi.

Accertarsi che l'acqua proveniente dal fontanile non venga inquinata da altra acqua, derivante ad esempio dal troppo pieno dei canali, meno ricca di ossigeno e spesso contaminata da inquinanti, che rischiano di infiltrarsi attraverso i tubi emuntori direttamente nella falda superficiale.

Non immettere pesticidi, diserbanti e fertilizzanti nelle acque o nelle zone limitrofe, garantendo così la sopravvivenza del delicato ecosistema del fontanile.

F. Luoni

Creare fasce tampone di vegetazione naturale (erbacea e/o arborea) attorno alla testa e lungo l'asta del fontanile in modo da limitare l'apporto di nutrienti e inquinanti provenienti dai campi coltivati limitrofi tutelando così la qualità dell'acqua e la vita acquatica. La larghezza deve essere pari ad almeno 15 m.

La normativa

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, D.G.R. n. 7/818 del 3 agosto 2000, all'art. 41 delle Norme tecniche di Attuazione disciplina il mantenimento e la salvaguardia dei fontanili e delle zone umide. In esso è sancito che i fontanili vanno preservati dai proprietari dei fondi o dai conduttori dei fondi. L'articolo prescrive, inoltre, il mantenimento della vegetazione spontanea in una fascia di 10 m attorno alla testa e attorno al canale di derivazione almeno per il primo tratto di 200 m.

Gli incentivi

- **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.** Misura 214 "Pagamenti agroambientali", Azione F "Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate". Misura 216 "Investimenti non produttivi", Azione A "Realizzazione strutture vegetali lineari e fasce boscate tampone" e Azione B: Miglioramento ambientale del territorio rurale: B.1 - Recupero dei fontanili, B.2 - Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide. Informazioni presso il Parco Agricolo Sud Milano <http://www.provincia.mi.it/parcosud/contatti/index.html> e la Provincia di Milano <http://temi.provincia.milano.it/agricoltura/Sviluppo/sviluppo.asp>).